

(1)

L'incarico ad una impresa attività sociali di gestire l'ufficio in argomento, potrà essere affidato seguendo il criterio dei requisiti professionali registrati nell'anagrafe professionale, e a parità seguendo quello dell'incarico cronologico o dell'elezione.

Per quanto si riferisce all'area di coordinamento provinciale dei due uffici, il 50 per cento del personale che assicura determinate funzioni amministrative e produttive del servizio, provverrà dalle imprese private, che hanno assunto l'incarico con contratto a termine; ~~l'altra metà del personale~~ ma si tratterà di imprese appartenenti in egual misura ai Comuni coordinatori di settore provinciale e di imprese del settore del capoluogo di provincia. L'altra metà del personale dell'area apparterrà ad imprese cooperative attività sociali che hanno assunto l'incarico di gestire il funzionamento dell'area medesima. Si tratterà a turno di imprese del settore comprendente il capoluogo di provincia e dei settori periferici provinciali. Ma potrà essere adottato il sistema dell'incarico di una impresa collettiva attività sociali del settore del capoluogo di provincia comprendente al suo interno dei soci di imprese dei settori periferici, che hanno la funzione di controllare la correttezza della coordinamento provinciale.

Gli obiettivi dell'assessorato sono quelli dei due uffici, e sono caratterizzati dal perseguimento, dal fine di ottenere una società caratterizzata dall'equilibrio nelle condizioni di benessere economico, morale e sociale. Ciò comporta l'esigenza ed una organizzazione per eliminare le ragioni delle tensioni sociali, derivanti da situazioni di indigenza, disadattamento morale e sociale, e da una assenza ~~radicata~~ della coesione sociale che impedisce l'aiuto solidale di tutti i cittadini, nei confronti di chi ha redditi minimi e dell'intera società; del suo sistema produttivo, che in momenti di recesso economico o difficoltà momentanee può avere bisogno dell'apporto solidale dei soci delle imprese dei vari consorzi.

Lo Stato cooperativo regionale crea allora l'organizzazione sociale e produttiva per acquisire il contributo solidale dei cittadini nei confronti del sistema produttivo e delle ~~varie~~ varie situazioni di indigenza e di tensione, che sono causate da disparità troppo elevate nel possesso di quei beni economici e spirituali che soddisfano i relativi bisogni della persona umana.

① Con la concreta organizzazione sociale, lo Stato cooperativo crea e rafforza la sua coesione interna, la quale determina l'automatismo del suo sviluppo nel momento sociale e produttivo, e determina l'automatismo del contributo solidale di tutti i soci nei confronti dei soggetti o degli organismi che abbisognano di azioni di solidarietà.

a) - UFFICIO INDIGENTI E ASSISTENZA PROVINCIALE. ②

Le finalità poste nello svolgimento delle attività di questo ufficio, si riferiscono al recupero degli indigenti alla vita produttiva o ad una condizione di esistenza civile e decente per coloro che sono inabili al lavoro.

1

Senza agiatezza non vi è tranquillità e non si può chiedere collaborazione ad alcuno in modo continuativo. Agiatezza che, anche attraverso le attività sociali, deve essere raggiunta da tutti, nessuno escluso.

Essendo coscienti della necessità di diffondere il benessere economico e sociale, il disagio di certi settori dei consorzi rende partecipi tutti i cittadini di tale inadeguatezza; e vi sarà una spontanea ricerca delle soluzioni ai problemi esistenti.

In questo modo il sistema dello stato cooperativo regionale, reagisce automaticamente con la sua organizzazione, a problemi che si oppongono al perseguimento di tali finalità.

Ed è proprio da questo automatismo che si ottiene la certezza della soluzione di tali gravi problemi, sì che la collaborazione del singolo, ora certo di essere aiutato, si farà sempre più elevata, sì da determinare il moltiplicarsi del progresso sociale e quindi economico e tecnico.

2

Va precisato che le imprese cooperative indigenti dell'ufficio indigenti, costituiscono la struttura collettiva dell'organizzazione sociale dello Stato cooperativo regionale, che opera secondo le funzioni indicate per le varie unità amministrative dell'ufficio indigenti, e relative ^{anche} alle attività prestate per solidarietà dai soci privati presi singolarmente o in gruppi, organizzati anche a livello di impresa.

Essi contribuiranno alle funzioni sociali espletate dalle imprese cooperative indigenti, che sono preposte a garantire l'assistenza sociale nei vari rami di intervento.

Le imprese assistenza (o attività sociali) funzionano con i finanziamenti conferiti dal consorzio provinciale, secondo le richieste di sviluppo degli uffici indigenti.

Gli operatori sociali non facenti parte delle imprese cooperative assistenza e indigenti, verranno messi a disposizione dell'ufficio attività sociali zone prima e indigenti, con le sue unità dislocate nei vari assessorati.

(1)

I riconoscimenti morali poi si riferiscono ad attestati di benemerenzza, aggiudicati con la massima pubblicità, ad intestazione di vie e luoghi urbani; alla diffusione delle funzioni svolte dal socio tra gli studenti di scuole del consorzio provinciale, in modo che sia seguito l'esempio di chi si è particolarmente distinto in attività sociali, di aiuto per gli indigenti e quindi in azioni di solidarietà nell'ambito dell'ufficio attività sociali.

Queste azioni sociali dovranno cioè essere prese ad esempio, e divulgate dagli organi di informazione, di istruzione e di organizzazione sociale, per incitare i cittadini a produrre azioni di solidarietà, che sono l'elemento utilizzato dallo Stato cooperativo per unire al suo interno le componenti sociali e produttive, al fine di raggiungere un più elevato sviluppo produttivo e sociale. Il riconoscimento morale delle azioni di solidarietà dei soci, hanno molta importanza, perché fanno ricordare ai cittadini, in particolare a quelli più giovani, il valore che caratterizza lo Stato cooperativo regionale, nella sua articolazione di componenti sociali, dirette ad aiutare chi si trovi in grave stato di disagio spesso non per sua volontà; e dirette a prestarsi per l'organizzazione dell'ordinamento cooperativo, in modo da aumentare la sua capacità produttiva, economica e sociale e quindi spirituale.

Tali vantaggi verranno gradusti naturalmente attraverso la valutazione di una commissione a ciò preposta e composta in ambito provinciale da un rappresentante sindacale, da un funzionario dello ufficio tesoreria provinciale, da due dirigenti dell'associazione imprese di produzione di beni e servizi provinciali e da un rappresentante dell'ufficio attività sociali. La predetta commissione opererà nell'ambito della 4^a sezione dell'ufficio indigenti.

(2)

Ma sarà competenza anche delle parrocchie che ora sono collegate con l'ufficio indigenti, in modo organico e distribuito nei settori provinciali del capoluogo di provincia e dei comuni maggiori periferici della provincia. Le parrocchie costituiranno allora gli organi di completamento delle funzioni svolte dai nuclei attività sociali e secondo le direttive delle sottosezioni assistenza presso i vari assessorati e presso le stesse parrocchie.

(3)

Occorre anche precisare che possono essere sperimentati due sistemi di produzione delle strutture necessarie per gli indigenti, e costituite da servizi e beni mobili e immobili. Il primo consiste nel far riferimento alla produzione di questi beni da parte della prima zona dell'ufficio attività sociali, cui l'ufficio indigenti si rivolgerà, ogni volta ne abbia bisogno per risolvere problemi riguardanti gli indigenti.

Il secondo invece riguarda la gestione totale dell'assistenza agli indigenti, come primo intervento e come soluzioni strutturali, da parte dell'ufficio indigenti, che così fornirà in proprio anche i soci e i mezzi occorrenti per le relative attività di produzione.